LO SCONTRO Davide Celli: «Potremmo ricorrere al Tar anche noi»

Golf: i Verdi stanno con il Wwf «O si cambia o via dalla coalizione»

Verdi, Rifondazione e il Cantiere (che avevano votato contro in Consiglio) benedicono il ricorso al Tar del Wwf contro la delibera comunale con cui, a maggio, è stato approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata per un campo da golf in via Siepelunga. Al contrario Paolo Natali, della Margherita, spiega che quel progetto (su cui aveva espresso voto favorevole) «era stato ridimensionato rispetto a quello originario, e oggi è tale da non compromettere gli equilibri collinari».

In attesa del giudice amministrativo, il colpo sparato dal Wwf ha fatto, però, riesplodere i malumori all'interno del centrosinistra. Ad innescare la miccia della crisi di maggioranza è il capogruppo dei Verdi in Comune, Davide Celli che, in sintonia con il coordinatore provinciale Carmelo Adagio, lancia un ultimatum a Cofferati in vista dell'imminente verifica di maggioranza: «O si cambia o non ha senso continuare in questo modo».

Le condizioni dei Verdi per rimanere sono chiare: «Se la verifica sarà un confronto serio in cui correggere la rotta — chiarisce Adagio —, noi saremo pronti ad assumerci le nostre reposabilità. Se invece sarà 'falsa' non escludiamo nulla, neppure l'uscita dalla maggioranza». Del resto, fa notare con crudo realismo Adagio «siamo già mezzo fuori».

A dar fuoco alle polveri è stato appunto Celli. «Con quel ricorso, la società civile fa quello che il Consiglio comunale non riesce a fare, per via della schiacciante maggioranza di Ds e Margherita». Piace, all'esponente del Sole che ride, la strada aperta dal Wwf tanto da annunciare che «forse dovremmo agire legalmente anche noi, come associazione, perché margini in Consiglio comunale non ce ne sono più». Quindi inaspettatamente, alza il tiro: «In Consiglio esiste solo una voce, quella del sindaco. Se non gli va bene una cosa, non la si fa, punto e basta. Il 'parlamentino' è al servizio della Giunta, non esercita più il potere che gli compete. Al meno una volta, dovrebbe farlo, ma ciò oggi è impossibile».

E rincara la dose sulle alleanze: «C'è una tale maggioranza di Ds e Margherita per cui le istanze dei partiti più piccoli sono spesso respinte. Anzi, quasi sempre. Il tutto a scapito di quella che dovrebbe essere logica di coalizione. E i Verdi — ricorda — rappresentano pur sempre quel 5% di elettori che non sono contenti del campo da golf». Il capogruppo spera, comunque, che la verifica di metà mandato riesca a sbloccare la situazione. «Non ha senso continuare in questo modo. Invito a prendere una decisione politica su cosa siano i Verdi in questa maggioranza. Al momento, per quanto vengono ascoltati sembra facciano parte dell'opposizione».

Federica Gieri